

vicende singolari che a queste produzioni sono toccate nel dopo guerra, vicende frequentemente poste in luce in questi volumi. La mobilità è assai minore per le curve dei prezzi delle azioni di industrie producenti beni diretti, quali le saccarifere ed altre alimentari, poichè lo svolgimento di tali industrie assai meno risente dei fenomeni ciclici ed il mercato dei rispettivi titoli più che altro riflette le generali variazioni nel saggio di interesse. Relativamente rigida è la curva che traccia le fluttuazioni nel prezzo delle azioni bancarie, poichè il giudizio che gli operatori di borsa danno, attraverso il tempo, sulla consistenza patrimoniale delle società bancarie corrisponde ad un grande aggregato di fidi contemporaneamente aperti a svariati ordini di aziende produttive per i quali i rischi tendono ad attenuarsi in dipendenza del carattere composito della massa, nella quale sono riflesse le diverse condizioni determinate variamente dai fenomeni ciclici sui vari ordini di attività, mentre riserve più o meno prudenzialmente ampie attenuano le alee. Pure rigido, relativamente, è l'andamento della curva per i valori immobiliari: lo svolgimento della curva stessa non riflette però essenzialmente le generali vicende del saggio di interesse, così come avviene in tempo normale per questi ed altri consimili « titoli dal margine dorato », poichè talune variazioni sono in questi anni determinate da apprezzamenti sulla politica delle abitazioni.<sup>4</sup>

<sup>4</sup> Gli indici dei prezzi delle azioni e delle obbligazioni computati dalla Société de Banque Suisse (sotto la forma di rapporto fra il prezzo di borsa e il valore nominale dei titoli) mostrano per il mercato svizzero uno svolgimento in parte diverso da quello delineato dai nostri indici:

		Obbligazioni		azioni				Obbligazioni		azioni	
Dicembre	1912	91.74	183.82	Dicembre	1920	59.07	76.27				
»	1913	90.57	183.00	Gennaio	1921	61.14	84.82				
Luglio	1914	90.85	179.23	Febbraio	»	64.49	86.44				
Dicembre	1916	81.22	159.51	Marzo	»	67.02	87.13				
»	1917	77.61	160.38	Giugno	»	68.12	83.75				
»	1918	75.49	150.07	Settembre	»	73.92	85.84				
»	1919	67.02	107.10	Dicembre	»	71.26	69.80				

Nel 1921 la crisi economica ha determinato ancora un forte ribasso nelle quotazioni delle azioni, mentre nella seconda parte dell'anno, specialmente, l'abbondanza di denaro (fenomeno non ancora manifestatosi in Italia) ha provocato col ribasso nel saggio di capitalizzazione un rialzo già sensibile nelle quotazioni dei valori a reddito fisso: il ribasso nel tasso di interesse si è accentuato poi nel 1922 provocando una più alta ascesa nelle quotazioni delle obbligazioni e già un certo sostegno anche nel mercato delle azioni.

Il movimento ascendente nelle quotazioni dei titoli a reddito fisso appare anche dai numeri indici computati per i mercati dell'Inghilterra, dell'Olanda, della Svezia. Riportiamo a titolo esemplificativo gli indici del « Banker Magazine » di Londra per il dicembre 1920 e per il dicembre 1921, indici segnanti in